LA PROVINCIA
MARTEDÌ 20 DICEMBRE 2022

Addio a "Piero il prestinée" Ha fatto il panettiere per 60 anni

Lierna
Originario di Esino
Era molto conosciuto
in paese anche
per il carattere gioviale

È scomparso ieri all'età di 87 anni **Pietro Bertarini**, originario di Esino Lario, ma conosciuto come "Piero il prestinée" a Lierna dove per più di sessant'anni ha svolto il mestiere di panettiere, tramandando poi la sua cultura del lavoro alle figlie **Florinda**, **Cinzia** e **Barbara**, che hanno aperto una loro attività, il bar delle "Sisters", sempre nel paese rivierasco, mentre il figlio **Stefano** ha continuato l'attività del padre rifornendo di prodotti da forno anche l'attività delle sorelle.

Una storia che continua, insomma. I funerali saranno celebrati oggi pomeriggio alle 14,30 alla parrocchiale di Sant'Ambrogio a Lierna. Oltre ai quattro figli e all'adorata moglie **Tosca Graziella**, a nuore e generi, lo saluteranno i nipoti tanto amati: **Silvia, Alessia, Luca, Giorgia, Cristian, Aurora** e **Leonardo**, nei quali cuori ha lasciato un vuoto incolmabile.

Pietro Bertarini aveva 87 anni

Proprio una dei suoi affezionatissimi nipoti ha scritto questo toccante ricordo che restituisce tutta l'umanità di Piero come nonno e padre prima ancora che grande lavoratore conosciuto e apprezzato da tutti in paese: «Ciao nonno. Non so davvero da dove iniziare. Quando ti penso mi viene da sorridere. Grazie per come eri, leggero, solare e con la tua irrefrenabile voglia di vivere Avevi tante persone intorno, dai tuoi vecchi amici di Esino, ai tuoi compaesani liernesi, e anche a Dervio eri amico di molti. Non sai quanto mi vantavo di avere un nonno come te. Non ho mai conosciuto nessuno con uno spirito così vivo, avevi sempre la barzelletta pronta, la cantata da fare e se le tue gambe te lo avessero permesso anche un bel balletto. Eri proprio uno da compagnia, anzi ti bastava solo essere in compagnia. Amavi la tua famiglia, il tuo cagnolino, il tuo casello, le tue galline, il tuo orto, e ti sei comprato ben tre macchinette elettriche, per non restare senza, perché volevi arrivare con il tuo cagnolino al pollaio, senza dipendere da nessuno e tutti i giorni ci lasciavi in pensiero».

La nipote conclude: «Per poi non dimenticare quanto bene ti ha voluto la nonna, che già alle 3 del pomeriggio si metteva a cucinarti la cena per poi finire che tu ti mangiavi tutto quello che ti preparava e anche quello che lei avanzava, e quante volte i tuoi figli ti hanno spiegato di non esagerare, ma non c'era niente da fare...ti piaceva proprio mangiare. Ti ricorderemo sempre con il tuo cappello in testa, con la tua armonica sulla bocca e con il corno a fare il tifo in palestra. Volevo infine ringraziarti per la famiglia che mi hai lasciato, non potevo desiderare un posto migliore in cui stare. Continua a cantare anche da lassù che noi ti ascolteremo sempre volentieri». **M. VII.**